

flash

ALBUM E FIGURINE
Panini «apre» alle calciatrici
La Panico nella collezione 2003

È il simbolo del calcio femminile in Italia, e adesso ha realizzato uno dei suoi sogni da bambina. Patrizia Panico (nella foto), bomber della Lazio e della nazionale, è una delle protagoniste (insieme alle compagne di squadra della Lazio Enterprise) del nuovo album Panini 2003. «Gli album dei calciatori li ho comprati sempre, fin da piccola - dice - e ho continuato a farlo fino a pochi anni fa. E sognavo di finirli su...». Ringrazio per questo la Panini, ma deve essere un punto di partenza per dare veramente pari dignità al calcio femminile.



La Nba chiama Rigaudeau: il francese va a Dallas. E la Virtus perde il capitano

Continua a perdere pezzi la Virtus che ha vinto tutto e adesso va a picco. Mentre la squadra arranca al decimo posto e tira a campare in Europa (stasera l'incontro col Partizan), se ne va anche Antoine Rigaudeau. Il capitano ieri ha annunciato la sua partenza per la Nba. Lo vuole Dallas, dove Mark Cuban e Don Nelson, rispettivamente proprietario e allenatore dei Mavericks, hanno deciso di impiantare nella Nba una sezione di caschi blu del basket. Il francese si aggiunge ad un gruppo dove c'è già un connazionale (Abdul Wahad), poi tedeschi (la stella Dirk Nowitzki e Shawn Bradley), canadesi (Nash) e perfino un messicano (Eduardo Najera). Molto poco stelletriste insomma i texani che con le Roi virtuosino contano di arrivare a giocarsi l'anello. Dopo Messina, insomma, le V nere hanno perso un altro pezzo del quintetto che gli ha fatto dominare negli ultimi due anni: via Ginobili, Jaric e Griffith.

ora via Rigaudeau, manca solo Smodis. Il quale a quanto pare raggiungerà Messina a Treviso nella prossima stagione, alla scadenza del suo contratto con Madrigali. Il quale, della Virtus pigliatutto nell'ultimo ciclo di Messina, resterà col solo Alessandro Frosini, visto che anche l'australiano Andersen dovrebbe cambiare aria. Rigaudeau ha dato l'annuncio in una conferenza stampa: «I Dallas Mavericks mi hanno cercato negli ultimi giorni del 2002. Non ho dormito per due notti poi ho deciso di sfruttare questa opportunità per giocare in quel mondo e fare una nuova conoscenza. È stata una scelta non facile e ho deciso per il sì perché mi hanno cercato loro e perché l'offerta è arrivata da quella squadra. Dallas è a un livello molto alto nella Nba». «Ho chiesto alla Virtus se potevo sfruttare questa opportunità - ha detto il francese, arguto alle ultime Olimpiadi - ho avuto un colloquio molto cortese col

presidente Madrigali e penso che parleremo ancora. Mi sembra di capire che potrà andare. Non so quando». Rigaudeau è legato alla Virtus con un contratto fino al giugno 2004 (un milione di dollari a stagione) senza clausole di uscita per la Nba. Dai Mavericks la proposta è per i cinque-sei mesi della stagione in corso con accordo anche per la prossima. Ma nella Nba c'è il tetto salariale e dunque l'ingaggio per quest'anno dovrebbe essere di soli 350.000 dollari. La Virtus ha parlato attraverso un comunicato: confermando di essere stata informata, alcuni giorni fa, direttamente dal giocatore, ricordando i termini del contratto in essere e precisando: «L'obiettivo della Virtus è quello di non subire ulteriori ripercussioni o indebolimenti in un momento estremamente delicato ed in un contesto nel quale Rigaudeau è il punto di riferimento».

p.b.



Edoardo Novella

Sotto al Terminillo il basket che scotta

Rieti vuole tornare in serie A per rinverdire il passato, ma la risalita è piena di ostacoli

RIETI Neve lassù al Terminillo. È stagione, d'altronde. Ma tempesta in città. Questioni di basket, che da queste parti è più sacro dello sci, pure dell'atletica. Domenica scorsa, 18° turno di B1, la Tris lascia passare al "Palaloniano" anche Montegranaro, che la sorpassa pure in classifica. Film già visto. È la 4ª volta nelle ultime 6 uscite interne che i reatini si fanno infilare. Quel che preoccupa è che anche la trama è la solita. Partenza a reazione, poi "stanca" e riaggancio ospite, ultimo quarto tutto da dimenticare e la frittata sul parquet è servita.

Il peggio è che stavolta il "cambio mano" se lo permettono i tifosi: contestazione e parapiglia. Contro il coach, il "Paron" Tonino Zorzi, contro la dirigenza e contro i giocatori. A guadagnarsi una guancia rossa anche l'assessore allo sport. E allora, ieri, vertice straordinario agli ordini di "vulcano" Michele Martinelli. Convocato, oltre a Zorzi, anche il General Manager Ivan Bisson, un'altro che di basket ne ha masticato, sponda Varese. Bocche cucite, al termine. Ma l'aria è quella della probabile rivoluzione.

Cosa non va? Nell'ambiente ormai circola il detto «chi tocca muore». A Rieti, con i canestri, è così, da 15 anni... Ogni volta che si prova a risalire, si finisce gambe all'aria. Ultimo esempio quello del presidente Angeletti, l'uomo della rifondazione del '98. A lui era mancato solo un canestro, quello del maledetto spareggio per la A2 perso contro Castelmaggiore, per riuscire nella scalata. Poi, la scorsa estate, la resa. E arriva Martinelli, reduce dal miracolo Roseto. Ma chissà per quanto.

E dire che la storia di canestri di Rieti è gloriosa. Già nel '34 la Polisportiva andava al tiro nei tornei fascisti. Ma i primi allori vengono nel dopoguerra, quando la Polisportiva prende il nome di "Sebastiani", in memoria di tre fratelli reatini, giocatori di pallacanestro, uccisi in una rappresaglia nazista. Poi l'atletica tra B e C, per arrivare alla svolta degli anni '70. L'uomo di Rieti è Renato Milardi, con lui e "Dado" Lombardi giocatore-allenatore, ecco finalmente la serie A.

«Sono stati 10 anni grandissimi» ricorda Roberto Brunamonti, che lungo la via Salaria s'è formato ed affermato, conquistando l'unica Coppa Korac della storia reatina nella storica finale contro Zagabria del 1980. Brunamonti, Saneli, Zampoloni, Meely e Sojourner: quei quintetto rimane nella storia. Per il play



Antonello Riva in un'azione difensiva

Tutti i punti di Riva & Riva

Non ha perso il vizio, Antonello Riva. Nemmeno in serie B. E se i punti segnati nella massima serie rimangono 14.339 (record di sempre tra i marcatori italiani), nell'avventura di Rieti il "Nembo Kid" del basket italiano si conferma implacabile con i canestri. In 18 turni di campionato con la Tris, è andato sempre a segno. Il monte ad oggi segna quota 382. Non male per una classe '62. Punti anche per Riva junior. Ivan, che come il padre gioca guardia, ne ha messi dentro 25. Saltando però 4 gare, tra cui l'ultima contro i marchigiani di Montegranaro: una sconfitta che ha innescato roventi polemiche.



Il "cervello" di Rieti: il play americano LaShun Mc Daniel

nato a Spoleto, in bacheca anche l'argento olimpico di Mosca e l'oro agli Europei dell'83, fino alle stagioni bolognesi, «la piazza di Rieti ha una fortissima cultura sportiva. Il basket innanzitutto, poi anche l'atletica con il meeting. Ma è la passione per i rimbalzi la chiave». Passione che può anche essere d'ostacolo quando le cose non girano... «Non credo sia questo. Il calore della gente fa bene, altroché. Rieti mi fa pen-

sare a Fabriano: stessa dimensione, stesso attaccamento. Poi ci sono i risultati, certo...». Che negli ultimi anni a Rieti sono pessimi. «Per me è difficile giudicare com'è la situazione, manco da lì da troppo tempo. Ma non credo siano né il pubblico né le dimensioni della città a decidere a basket se si vince o si perde».

Fatto sta che quando Milardi passa la mano inizia la discesa. Prima in A2. Poi nel 1988, dopo 15

anni di A, all'ultimo secondo dell'ultima partita di campionato contro Rimini, il fatale canestro dell'ex Maurizio Ferro porta dritta la Sebastiani nell'incubo della B. Peggio si può: nel '97 il club addirittura sparisce, sono finiti i soldi. Ma Rieti oggi è di nuovo in piedi. Su quelli esperti dei 14.399 punti in A di Antonello Riva, sbarcato insieme al figlio Ivan. «Antonello mi ha detto di essere molto contento - conclude Bruna-

monti - , si è perfettamente ambientato. Certo, il pallacanestro di oggi è molto più rapida e quindi più fisica, ma "Nembo Kid" se la cava alla grande».

Lui, Riva, sulle spalle porta esperienza e 41 di anagrafe. Ma a Rieti non è quello che manca. «Over» anche Avenia, Guerra e il paly Mc Daniel. La scelta di "girarli", presa a inizio stagione, ha provocato i prevedibili malumori. Anche perché te-

nere fuori Mc Daniel significa giocare quasi senza fosforo. E proprio attorno alla questione play si snoda uno dei pruriti della Tris. L'idea di fare una gita a Siena per prendere Nando Gentile è saltata poco prima dei tappi di bottiglie a capodanno. Infatti "Nandokan" è tornato a Caserta, casacca bianconera numero 5. Così Zorzi s'è dovuto accontentare di Alessandro Michelin, prelevato dal Soresina, che Gentile non è. E qui ritorna in corsa patron Martinelli, che sul mercato ha idee tutte sue (Michelin, appunto) e non sembra gradire suggerimenti.

E dire che fino a settembre erano tutte rose e fiori. I pullmann dei tifosi che viaggiano anche per i tornei di Campli e Sezze, la campagna abbonamenti che conta 600 tessere staccate, una quota che s'era vista solo ai tempi d'oro. La classifica oggi non è nemmeno da buttare: la Tris ha 20 punti, appaiata con Imola e Caserta. Davanti marciano solo Forlì, Sassari e, appunto, Montegranaro.

Ma perdere in casa a raffica, a Rieti, non si digerisce. Al "Palaloniano", la stagione passata, c'avevano rimesso le piume quasi tutti. Stavolta forse ce le rimetteranno Zorzi e compagnia.

(continua - mercoledì 15: Sassari)

Puntate precedenti
Novembre: 13 Napoli; 20 Reggio Emilia; 27 Biella.
Dicembre: 3 Livorno; 11 Trieste; 17 Cantù; 27 Scafati.
Gennaio: 2 Messina; 8 Rieti.

in breve

— **Giudice: Brescia-Lazio senza Simeone e Appiah**
Sono otto i giocatori fermati per un turno dal giudice sportivo. Eccoli: Balestri e Cevoli (Modena), Nervo (Bologna), Appiah (Brescia), Caballero (Udinese), Simeone (Lazio), Vargas (Reggina) e Gautieri (Atalanta).

— **Mercato: Solari e Inter sempre più vicini**
La trattativa per il passaggio del giocatore argentino del Real Madrid al club nerazzurro dovrebbe chiudersi entro questa settimana. Ieri il direttore tecnico Gabriele Oriani ha parlato con il presidente Massimo Moratti, dopo aver sentito Alejandro Camano, procuratore di Solari, atteso a Milano assieme al padre del giocatore per chiudere l'accordo.

— **Scambio Piacenza-Como Caccia per De Cesare**
Il Como ha ingaggiato l'attaccante del Piacenza Nicola Caccia, 32 anni. In cambio, alla società emiliana è passato il centrocampista offensivo Ciro De Cesare, 31 anni.

— **Ciclismo, prime pedalate per Pantani in Spagna**
Marco Pantani, che lunedì ha raggiunto Palma di Maiorca, nelle Baleari, ha iniziato ieri gli allenamenti con i suoi compagni. Anche se l'intervento al naso subito pochi giorni fa avrebbe richiesto qualche giorno di degenza in più, il "Pirata" è uscito in bici e ha percorso 100 km con Fontanelli e Conti, seguiti dall'ammiraglia con a bordo Davide Boifava e Marino Amadori.

— **C2/C, anche la Puteolana esonera l'allenatore**
La Puteolana, ultima in classifica con 2 punti in 18 gare e reduce da nove sconfitte consecutive, ha esonerato ieri l'allenatore Vincenzo Marino. Il tecnico, a sua volta subentrato a Rosario Rivellino, è rimasto sulla panchina della Puteolana dieci giornate. La società si è subito rivolta a Sandro Rosolino, già tecnico della Puteolana in due occasioni a metà degli anni novanta.

patron Martinelli

Presidente "contro" tutti compreso il buonsenso...

Michele Martinelli ha 50 anni, fa l'imprenditore e detesta passare inosservato. Da quando ha messo piede su un campo di basket, o meglio nel parterre di un palazzetto, non ha praticamente spostato una matita senza fare un baccano terrificante.

Il Dna non è acqua, anche se il nostro è astemio, e non poteva certo andare diversamente nell'ultima stazione della sua missione, bastian contrario in servizio permanente effettivo. Stavolta sotto al Terminillo, dove la povera ex Sebastiani Rieti, sommersa da 15 anni in serie B, non si aspettava certo di essere salvata

dal Maurizio Zampani dei canestri. Un tuttofare che possiede le società come Belzebù faceva con Linda Blair ne L'Esorcista: fa tutto, è ovunque, ricopre tutti i ruoli e manca solo che parli con voci diverse. Un presidente-sponsor-allenatore-dirigente-addetto stampa-giornalista-giocatore. Si può immaginare l'armonia e la serenità con cui i suoi dipendenti e collaboratori lavorano al suo fianco. L'ultimo della lista, il decano Tonino Zorzi, sta imparando a sue spese che non basta avere i capelli bianchi per sentirsi al sicuro dai malpancia della panchina.

Si racconta ancora dei suoi sei allenatori cambiati a L'Aquila, città d'origine insieme a Roma, nella stagione che probabilmente gli ha fatto scoccare l'amore per i canestri. Per la verità è ancora in attesa di capire se la sua passione sia ricambiata, anche se numerose sono state le crisi di

Nei cinque anni di Roseto, quando ha spedito in orbita cestistica il Lido delle Rose (mentre altri spediavano altrove lui), Martinelli ha applicato alla lettera la filosofia di Oscar Wilde: parlate di me come vi pare, ma parlatene. Il Robespierre dei cestisti che toglie ai ricchi per non dare a nessuno, ad un certo punto i suoi giocatori hanno minacciato uno sciopero per sollecitare gli stipendi, è diventato il presidente "di tutto, di più". Come la Rai, insomma, il dono naturale di superare sempre la fantasia con la realtà delle proprie trovate.

Si racconta ancora dei suoi sei allenatori cambiati a L'Aquila, città d'origine insieme a Roma, nella stagione che probabilmente gli ha fatto scoccare l'amore per i canestri. Per la verità è ancora in attesa di capire se la sua passione sia ricambiata, anche se numerose sono state le crisi di

rigetto dopo il trapianto...

Poi alla rinfusa, nel periodo rose-tano, la crociata per il "dipendente" Sheppard Jeffrey, discriminato nei suoi diritti di extracomunitario. Il tribunale gli ha dato ragione, lui ha tesserato l'americano e insieme ha battuto il record del mondo di di antipatia: gli si è rivolto contro tutto il mondo del basket, istituzioni, società e forse perfino le mogli degli altri giocatori. Ha tesserato se stesso per raggiungere il minimo salariale imposto dalla Fip. Ha litigato per soldi con un giocatore che è scappato miracolosamente ad un male incurabile. Ha sospeso il bomber della squadra (Mario Boni) perché pubblicamente aveva detto che non si vedevano quattrini. Poi ha venduto tutto e ha comprato Rieti. La vita è una ruota che gira, Michele Martinelli - purtroppo - anche.

p.b.

IPPICA Il ministro Alemanno convoca un tavolo per risollevare il mondo dei cavalli. Intanto Abate ha preso il posto di Andriani

Unire: un commissario entra, un commissario esce

Mino Bora

ROMA Un tavolo per il rilancio dell'ippica. Gianni Alemanno, ministro per le politiche agricole, ha promesso un vertice permanente: «Lo convocheremo immediatamente presso la presidenza del consiglio». Più che di un rilancio si tratterà, lo ha ammesso lo stesso Alemanno, di un disperato tentativo di superare lo stato d'emergenza in cui l'intera ippica è precipitata, più che altro dal punto di vista economico e d'immagine, a dispetto di qualche buon risultato ottenuto dall'allevamento italiano in pista oltre al fenomeno ma ormai pensionato Varenne. Al tavolo siederanno,

con il Mipaf, il ministero di Giulio Tremonti e l'Unire.

Unire che dal primo gennaio ha un nuovo commissario in Francesco Savario Abate. Ieri Alemanno lo ha ufficialmente presentato, senza dimenticarsi del commissario uscente Riccardo Andriani che non aveva preso molto bene il mancato rinnovo del mandato: «Un cambio necessario ma che non ha nulla a che vedere con giudizi sulla persona dell'avvocato Andriani e sul suo operato - ha detto - dovuto all'esigenza di indicare la funzione di indirizzo politico al ministero». Abate è infatti in forza alle politiche agricole. Il suo mandato è, per ora, di un paio di mesi. «Avrà il difficile compito - ha spiegato Aleman-

no - di traghettare l'ente verso la nuova riforma e verso l'abbandono dello stato di commissariamento, perché l'Unire - ha promesso - presto avrà un presidente e un suo consiglio». Le categorie si sono mostrate fiduciose verso l'operato e le parole del ministro; anche perché per ora, almeno, nonostante i 350 milioni di crediti non gestiti, lui ha precisato che «per i primi due mesi il montepremi non sarà comunque toccato e sarà garantito». La situazione è comunque preoccupante e si ha la sensazione che non basti un tavolo. Serve una vera e propria rivoluzione del sistema. E qualcuno che faccia pagare il conto a chi ha mangiato e ora si rifiuta di alzarsi dal ristorante e passare dalla cassa.

Totip+, una strana scommessa

Nel primo concorso del «Totip+» 2003 nessuno ha totalizzato i 14 punti per il jackpot. Il «12» ha pagato poco più di 4 mila euro e i vincitori sono 12 e ben otto dei dodici «12» sono stati giocati in due ricevitorie fiorentine. E con lo stesso sistema ripetuto: tre corse con il 1° e il 2° arrivato fissi e tutti i segni possibili per le altre tre corse. L'anomalia consiste, prima ancora che nella vincita di circa 33mila euro (ai giocatori non è riuscito il colpaccio nella corsa+ e quindi niente 100 mila euro del jackpot) nella scommessa: chi ha investito, per ben otto volte, 729 euro sullo stesso sistema doveva essere ben sicuro dell'arrivo delle tre corse base...

mi. bo.

l'Unità Abbonamenti

Tariffe 2002		Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola	
		sconto	
12 MESI	7GG € 267,01	£ 517.000	€ 48,00 € 93.300 15,3%
	6GG € 229,31	£ 444.000	€ 40,00 € 77.900 14,9%
6 MESI	7GG € 137,89	£ 267.000	€ 20,00 € 39.000 12,7%
	6GG € 118,79	£ 230.000	€ 16,00 € 31.800 12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469